

## VILLAFRANCA. Questa sera alle 21 concerto al castello scaligero Il Risorgimento, la guerra, l'Arma: per non dimenticare

Questa sera alle 21, concerto straordinario al castello scaligero di Villafranca: «Tre quadri storico-musicali per non dimenticare» con il Coro lirico San Giovanni e la Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona, diretti rispettivamente da Nicola Tumicioli e da Marco Pasetto. Voce recitante di Francesca Vitalini.

Il primo quadro è dedicato a

Risorgimento, con brani da *Il Trovatore*, *Nabucco*, *Rigoletto* e *Aida*; il secondo è «A 100 anni dalla prima guerra mondiale» con *La leggenda del Piave* per coro e big band, *Io parto per l'America* di Pasetto, il coro a bocca chiusa da *Madama Butterfly*, *La vita è bella* di Pavanani e il coro da *Zorba il greco* di Theodorakis; il terzo quadro, infine, è dedicato al 200°

anniversario della fondazione dell'arma dei Carabinieri e comprende *Inno alla giovia* dalla *Nona Sinfonia* di Beethoven, *Si ridesti il leon di Castiglia* dall'*Ernani*, il coro della castellana da *Bianca* di Italo Montemezzi (prima esecuzione assoluta) *In the mood* per big band. Il concerto sarà replicato domenica alle 21,15 a Verona in piazza dei Signori. ●G.V.



Una commemorazione dell'epica Carica di Pastrengo del 1848

### Fiaba di Mannucci e Ongaro

**DEBUTTO FRANCESE** oggi nella chiesa di Saint Gault, al Festival di Yèvre le Chatel, della fiaba spirituale *Homunculus* di Andrea Mannucci su testi di Marco Ongaro, entrambi veronesi (Mannucci insegna al Dall'Abaco), che si integrerà nell'occasione con *Pierino e il lupo* di Prokofiev nell'esecuzione della Compagnia PiccolOpera. *Homunculus* è stata scritta nel 2010 da Mannucci e

dedicata a Maurizia Dalla Volta, flautista di PiccolOpera. «Narra l'avventura di un bambino gigante che non aveva un'anima e il suo prodigioso percorso che lo porterà ad averne una», spiega Ongaro, autore del libretto, che sarà presente all'esecuzione. «La musica e gli strumenti a fiato diventano personaggi del racconto, la rosa dei venti in concerto che si rivela l'alto spirituale del mondo». G.V.

**TEATRO ROMANO.** Da mercoledì a venerdì il primo spettacolo di danza

## Carmina Burana e Chopin In balletto, però

Due creazioni di Mauricio Wainrot, coreografo di Buenos Aires di origini polacche, per il Ballet de l'Opéra National de Bordeaux

Una versione coloratissima e coinvolgente dei *Carmina Burana* su musica di Carl Orff e *Chopin Numéro uno*, delicato e raffinato omaggio a Fryderyk Chopin: sono i due balletti, entrambi di Mauricio Wainrot, che il Ballet de l'Opéra National de Bordeaux presenterà la prossima settimana inaugurando la sezione danza dell'Estate Teatrale veronese al Teatro Romano. Tre le serate, con inizio alle 21,15: mercoledì, giovedì e venerdì.

«In queste due creazioni», dice Wainrot, coreografo argentino (è nato a Buenos Aires) di origini polacche, «ho lasciato scorrere liberamente il mio intuito. Quando creiamo, noi artisti siamo come i bambini: giochiamo. Giocare implica affidarsi all'istinto, come gli animali, che è ciò che noi siamo. Questa componente istintuale è molto forte in me. Prima faccio qualcosa, in seguito, provo a comprendere quello che sto facendo. È raro che inizi con un'idea e poi cerchi di svilupparla. Parto da un sentimento. Questo spiega perché

il mio lavoro sia così carico di sentimenti».

Mettendo in scena i *Carmina Burana*, Wainrot evidenzia i capricci dell'amore con un mix di humour nero e brama di vivere evocando in egual misura gli scherzi della natura e la forza del destino. La coreografia, concepita sulla cantata scenica composta da Carl Orff nel 1935-1936, è preceduta da *Chopin Numéro uno*, balletto per otto coppie di danzatori creato da Wainrot nel 2010 per il Ballet Contemporáneo del Teatro San Martín di Buenos Aires, omaggio poetico a uno dei più grandi compositori del romanticismo.

Nel corso degli anni i *Carmina Burana* sono diventati una composizione molto popolare. I loro ritmi hanno ispirato numerosi coreografi (da Mary Wigman a John Butler e a Michèle van Hoeck) che ne hanno dato varie interpretazioni. Lo sviluppo del balletto, presentato sotto forma di cicli, è diviso, come la musica stessa, in cinque scene principali: «Fortu-

### L'autore

## È cresciuto al Colón di Baires

Cresciuto ballettisticamente al Colón di Buenos Aires, il coreografo argentino Mauricio Wainrot (di origini polacche) si è fatto conoscere a livello internazionale come direttore della compagnia canadese Les Ballets de Montréal e come coreografo stabile, dal 1991 al 2004, del Balletto Reale delle Fiandre. È infine tornato nella natia Buenos Aires a dirigere il prestigioso Ballet Contemporáneo del Teatro San Martín. Il Ballet de l'Opéra National de Bordeaux, la compagnia che interpreta queste due coreografie di Wainrot, è una delle più importanti realtà ballettistiche francesi. Con la direzione artistica di Charles Jude è diventata una sorta di «portabandiera» del repertorio classico con memorabili allestimenti dello *Schiaccianoci* (1997), *Giselle* (1998), *Coppelia* (1999), *La bella addormentata* (2000), *Il lago dei cigni* (2002) e *Le prince du bois* (2003).



Il Ballet de l'Opéra National de Bordeaux nei *Carmina Burana*

na», «Primo vere», «In taberna», «Cour d'amours», «Fortuna». La coreografia è stata creata nel 1998 per il Balletto Reale delle Fiandre, entrando poi nel repertorio di alcune importanti compagnie tra cui il Ballet de l'Opéra National de Bordeaux che ne ha fatto un suo cavallo di battaglia.

La sezione danza dell'Estate Teatrale veronese può contare

anche quest'anno su realtà di grande rilievo: spettacoli diversi tra loro con coreografie che spaziano dal classico al jazz, dal contemporaneo alle rivisitazioni teatrali (è il caso del gala in programma dal 29 luglio al 3 agosto) del grande patrimonio folclorico spagnolo e argentino. I prossimi appuntamenti con il balletto saranno il 29, 30, 31 luglio e l'1, 2

e 3 agosto (sei serate con stelle internazionali della danza), il 7, 8 e 9 agosto con la compagnia statunitense Alvin Ailey II e il 13 e 15 agosto quando andrà in scena *Medea*, una coreografia di Renato Zanella ispirata all'opera *Medea* di Mikis Theodorakis.

Informazioni: 045.8066485, 045.8066488 (orario 10,30-13 e 16-19 dal lunedì al sabato). ●

### Teatro Stabile

## A Mantova «Amore vs morte»



Paolo Valerio

Il Teatro Stabile di Verona protagonista a Mantova: domani, al Palazzo San Sebastiano, dopo una conversazione alle 21 con il sessuologo e psichiatra Marco Rossi, esperto nel programma *Loveline* su Mtv, sul tema «Amanti 2.0: al piacere di una carezza sulla pelle preferiamo ormai un click del mouse?», nella chiesa di San Sebastiano alle 22,30 si terrà la performance *Amore vs morte* a cura di Ars. Creazione e Spettacolo e Fondazione Atlantide Teatro Stabile Verona - con tre offerte da Black Blake la Reine. Giovedì lo stesso programma, con gli stessi orari, al termine però di una conversazione con Flavio Caroli, storico dell'arte, che presenterà il libro *Voyeur, i segreti di uno sguardo* con

letture di Paolo Valerio. Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona e Ars Creazione e Spettacolo hanno poi organizzato e curato per mercoledì 23 e giovedì 24 luglio al teatro Nuovo (alle 21) la performance teatrale *Di morte e di amore: sognando Shakespeare*. Biglietto unico non numerato 8 euro (per informazioni: 045.8006100).

**SONA.** In piazza un mosaico di brani musicali e di azioni teatrali ideato dal direttore d'orchestra Emanuele Breda

## Diversamente musica, uguali emozioni

Tra gli artisti anche persone con disabilità Girotondo finale con «We are the world»

Giovanni Biasi

A Sona un evento di grande intensità culturale ed emotiva: la piazza centrale ha ospitato *Diversamente musica*, mosaico di brani musicali e di azioni teatrali ideato dal geniale direttore d'orchestra Emanuele Breda. «La musica è linguaggio universale», dice, «capace di realizzare l'unità nell'armo-

nia. Può dare gioia, commozione, calma o carica. Ci lega agli altri in un invisibile trascendente abbraccio. È anche segno distintivo di nazioni e culture».

Si inizia con *Oh when the saints go marching in*, eseguita dall'orchestra di fiati assieme al gruppo Allegri con brio, formato da persone con disabilità e a rischio emarginazione dell'associazione La nostra casa di Peschiera, che suonano vari strumenti a percussione.

Seguono *Jesus Christ Superstar* e *Samba su una nota sola*, coi flauti solisti delle Walchirie di Pan, sintesi di sonorità

afro e melodie malinconiche portoghesi. Tocca poi al duo di cornamuse di Nicola Favari e Michele Montresor proporre, da un poggiolo che domina la piazza, in perfetto costume scozzese, *Highlands cathedral*, suggestiva musica che porta verso l'alto alla «comunità di tutte le anime».

Quindi esplose un coinvolgente, scoppiettante *Yellow submarine* dei Beatles, con un messaggio: non stare chiusi in una vita egoista e comoda, ma apritevi a quelli degli altri sottomarini. Dopo lo swing *Tuxedo Junction* e *Family paradise*, per cornamuse e danzatri-

ci, si passa a *Bouree* di Bach trasformata in travolgente rock da Jon Anderson dei Jethro Tull.

Momento forte è l'entrata in scena dei Su de corda, ben ventisei chitarristi dai 20 ai 70 anni, vestiti da messicani, che eseguono con l'orchestra *Speedy Gonzales*.

Si presenta *La vita è bella*. Il maestro dice: «Scusate, non trovo più lo spartito; vado a cercarlo...» ed esce di scena. Irrompe Gianluca Pavan, diversamente abile, alias «mago Lucas», che prende in mano l'orchestra e la dirige con forza e passione nel brano da Oscar

di Piovani. È uno dei momenti più alti dello spettacolo, carico di significati e di grande impatto teatrale. Altro momento di intensa suggestione è l'unione, nel brano centrale de *L'ultimo dei Mohicani*, delle cornamuse con le percussioni degli indiani d'America, due donne e due uomini vestiti e dipinti da veri pellirosse. Vi sono altre citazioni importanti (il gospel, il pop de l'uomo ragno-Tuba robot), con le bravissime ragazze danzatrici.

Il finale è *We are the world*, inno alla vita con musicisti, artisti e pubblico insieme in un girotondo. Memorabile.



Artisti in costume da indiani d'America allo spettacolo di Sona